

sottoposta al vaglio della Parola risulta perfettibile e mai realizzazione piena del progetto di Dio. Sei d'accordo?

Il testimone

Dal Concilio Vaticano II – costituzione *Gaudium et spes*

Nessuna legge umana è in grado di assicurare la dignità personale e la libertà dell'uomo, quanto il Vangelo di Cristo, affidato alla Chiesa.

Questo Vangelo, infatti, annuncia e proclama la libertà dei figli di Dio, respinge ogni schiavitù che deriva in ultima analisi dal peccato, onora come sacra la dignità della coscienza e la sua libera decisione, ammonisce senza posa a raddoppiare tutti i talenti umani a servizio di Dio e per il bene degli uomini, infine raccomanda tutti alla carità di tutti.

Ciò corrisponde alla legge fondamentale dell'economia cristiana.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Le suggestive parole del salmo 6 sembrano esprimere in preghiera l'esperienza fatta e vissuta dall'indemoniato, esperienza che può diventare la nostra quando non riusciamo a liberarci dalle catene del nostro peccato o ci troviamo disarmati di fronte alle ingiustizie del mondo che ci circonda: cosa rimane da fare se non chiedere la salvezza?

- ³ *Pietà di me, Signore, sono sfinito;
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.*
- ⁴ *Trema tutta l'anima mia.
Ma tu, Signore, fino a quando?
Ritorna, Signore, libera la mia vita,
salvami per la tua misericordia.*
- ⁶ *Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?*
- ⁷ *Sono stremato dai miei lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
bagno di lacrime il mio letto.*
- ⁸ *I miei occhi nel dolore si consumano,
invecchiano fra tante mie afflizioni.*
- ¹⁰ *Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.*

10. Il seme nella tua vita e nella storia



dall'omelia del vescovo Lauro

“Quando incontro i disabili, il loro bisogno raggiunge il mio cuore e smuove in me un’inaspettata intensità di amore e tenerezza”.

Questa osservazione mi ha fatto pensare che, accanto alla terapia della contemplazione della persona di Gesù, il maestro ci offre anche **“un'altra riva”**: avvicinare, **frequentare i tanti uomini e donne feriti dalla vita**. Questi incontri possono far scoccare, come nel cuore del vostro amico, energie d'amore nuove e inaspettate che scacciano la paura.

Lasciamoci, allora, questa sera rimproverare dolcemente da Gesù: **“Perché avete paura? Non avete ancora fede?”** Riconosciamo che ha proprio ragione il proverbio: **“Male non fare paura non avere”**, ma ha ancora molta più forza la parola di Gesù: **“Non abbiate paura”** e la Prima lettera di Giovanni annota: **“Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore” (1Gv 4,18).**

Una identità da riconoscere – Mc 5,1-18

(invitiamo a leggere il testo dal proprio vangelo)

Per iniziare

Nel silenzio datti il tempo di entrare in relazione con il testo che hai di fronte: prova ad immaginare la scena. Quali parole o quali frasi ritieni importanti?

- Cosa ti stupisce della descrizione dell'indemoniato?
- Cosa dell'atteggiamento di Gesù?
- Soffermati ora sulla reazione della gente. Come la valuteresti?
- Cosa ti suggerisce la figura dell'indemoniato guarito?

Per entrare

Risurrezione

Dopo essere stato liberato dalla *Legione*, l'indemoniato viene trovato dalla gente *seduto, vestito e sano di mente*, l'esatto contrario di come ci era stato descritto all'inizio del brano. Nella sua vita è ritornato l'ordine, non un ordine imposto dall'esterno, quello delle regole, ma l'ordine che restituisce chiarezza sulla propria identità e sulla propria umanità. Quando ritroviamo il filo conduttore dell'esistenza, la logica che guida il senso delle nostre giornate, la vita non ci sembra più frammentata, iniziamo a gustarne lo scorrere e possiamo diventare capaci di coglierne l'orientamento verso un futuro abitato e abitabile. Gesù ci chiama ad una missione che orienta la vita e ci restituisce ad una casa, mentre l'affidarsi alle pulsioni demoniache ha come destino quello di perdersi nel fondo del mare insieme ai porci. Cosa vuol dire fare ordine nella mia vita secondo questa prospettiva? Ne sento il bisogno?

Gesù

Il demone riconosce l'identità di Gesù: lui è il figlio di Dio, l'Altissimo, colui che è venuto per tormentare il male ed estirparlo dalla vita degli uomini. Nessuno era stato in grado di domare quell'uomo posseduto dallo spirito impuro, perché nessuno era stato capace di vedere quali fossero le vere catene che ne condizionavano l'esistenza: il male dentro di sé e il male presente in una società incapace di accoglierlo. Nel liberare l'uomo dal suo male, Gesù mette in luce la realtà di un mondo che spesso non accetta questo: non accetta la presenza di uomini liberi e capaci di prendere davvero in mano la propria vita. La gente del luogo, di fronte all'indemoniato guarito, rimane attonita e spaventata; non può gustare la bellezza di una vita restituita al proprio senso perché preoccupata soltanto di perdere i propri vantaggi economici. Spesso anche oggi il Vangelo non è accolto perché mette in discussione l'assetto di una società che si fonda su strutture profondamente ingiuste. Cosa ti pare di questa affermazione?

Chiesa

La Chiesa è chiamata a non accettare forme di identificazione con realtà sociali che portano all'esclusione. Non può tollerare che qualcuno venga abbandonato a se stesso perché ritenuto non funzionale allo sviluppo di una società che deve soltanto produrre profitti. Deve rimanere sempre provocazione rispetto ad ogni forma sociale che non sia a servizio della piena realizzazione umana. Quando non è stata in grado di farlo ha rinunciato alla missione che Gesù stesso le ha affidato: l'indemoniato guarito viene lasciato tra i suoi, perché possa essere segno della misericordia di Dio. Il primo annuncio a cui la Chiesa è chiamata è quello della vita: colui che era stato indemoniato racconta quello che il Signore ha fatto per lui. La Chiesa deve essere sempre il luogo del racconto di questa misericordia, una casa dove ogni uomo può sempre ritornare ad ascoltare le storie di quello che altri uomini hanno ricevuto in dono da Dio. Quali aspetti della nostra società ti sembra possano essere criticati con maggior forza dalla Chiesa?

Scrittura

Nella letteratura profetica troviamo spesso veri e propri brani di denuncia sociale: in Isaia 58, in particolare, troviamo un celebre passo in cui si invita Israele a vivere lo spirito vero del digiuno e della legge, convertendoli in una pratica di vita rivolta alla giustizia e all'equità sociale:

*Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami dal giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?*

Gesù sembra realizzare tutto questo nei confronti dell'indemoniato, ma allo stesso tempo sembra assumere una posizione di critica assoluta nei confronti del male e di tutte le strutture sociali di peccato: doveva conoscere bene la Scrittura, tanto da diventarne l'attuazione vivente. Attraverso le parole dei profeti viene criticato aspramente lo stile di vita del popolo di Israele, evidentemente ogni cultura